

*Il prossimo 20 gennaio
faccia a faccia del tavolo*

Il fronte rischia di spezzarsi e solo all'ultimo si ricuce

PERUGIA - In quello che doveva essere il giorno dell'unità d'intenti, il fronte del tabacco ha rischiato di rompersi: E' accaduto ieri mattina a Roma, nei corridoi del ministero dell'agricoltura. I sindacati da una parte, i produttori dall'altra. I rappresentanti dei lavoratori, terminato il corteo di protesta contro la riforma dell'ocm del tabacco, che ha portato nella capitale circa 2mila lavoratori, avevano chiesto di poter incontrare il ministro in vista del Consiglio agricolo che si apre oggi a Bruxelles. "Venivamo - racconta Alessandro Petruzzi della Flai-Cgil -, forti dell'impegno dell'assessore regionale all'agricoltura Bocci perché fosse riaperto quel tavolo unitario della filiera che doveva preparare la linea italiana per Bruxelles". Nel giungere all'ufficio del ministro, sindacati e rappresentanti delle istituzioni locali si sono sentiti dire che era previsto solo un incontro con i produttori, che lo avevano chiesto formalmente. Per cui, mentre il ministro avrebbe incontrato Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Unitab, Ont, Confcooperative, Lega Cooperative, Apti, Fagri e Agci, ai sinda-

cati veniva concessa solo un'audizione dal capo di gabinetto. "Chiaramente abbiamo rifiutato - continua Petruzzi -, organizzando un picchetto di protesta sotto il ministero". Alemanno, di ritorno da Montecitorio, ha smorzato i toni polemici, ricevendo i sindacati. Nel chiarimento, il ministro ha concordato di incontrare le due parti separatamente, per poi ritornare ad un tavolo unico della filiera il 20 gennaio. "Siamo soddisfatti - dichiara Petruzzi - per come il ministro ha fatto proprie le istanze dei lavoratori che, ha detto, porterà a Bruxelles. Non lo siamo, invece, per il comportamento dei produttori, che parlano di lavoratori e poi ci escludono dalle trattative, e per quello dell'assessore regionale all'agricoltura". Secondo Petruzzi infatti, Alemanno avrebbe detto di non aver ricevuto nessuna richiesta di convocazione del tavolo nazionale da parte dell'assessore umbro. Bocci, interpellato, ha risposto che la richiesta è avvenuta pubblicamente e spettava al ministro riconvocare il tavolo ad un mese dall'ultimo incontro.

Iv.Por.